

Che per piancto ognhor se amorza
Che per piancto ognhor se amorza
Che per piancto ognhor se amorza

El mio foco a tal usanza
Che col piancto ognhor deseresce
E menor prende possanza
Sel mio intento non riescie
Che per doglia el piancto cresce
Che poi temprà el mio gran foco

Laqua ual

Ho nel pecto un mongibello
E nel occhi un largo mare
Che per mio menor flagello
Son concordi al mio penare
Gia chio non potrei durare
Se non fusse el piancto e il foco

Laqua ual

Non mi ual gettar sospiri
Per scemar lardor chio sento
Che per un che for ne tiri
Poi ne nascon piu de cento
Vnde per menor tormento
Col mio piancto tempro el foco

Laqua ual

El mi ual el lamentarmi
Acio el piancto non se scema
Queste son donche bon arme
Ala fiamma mia si extrema
Anci lalma dubia e trema
Che non cessa o il piancto o il foco

Laqua uale

XXXI

B(ARTHOLOMEUS) T(RUMBONCINUS)

[frottola]

Piu che mai o sospir fieri
Mi stringete lalma el core
Mi stringete lalma el core
El mio primo e antiquo amore
Mi rinoua i mei pensieri
Mi rinoua i mie pensieri
Piu che mai o sospir fieri
Mi stringete lalma el core
Ogni nouo mio desio
hor mi esca fuor del pecto
per che intendo al signor mio
piu che mai esser sugetto
et ho fermo in nel concetto
de hauer sempre lalma accesa
a seguir la prima impresa
e brusciar nel uecchio ardore

El mio primo

Non sia alcuno gia che pensi
chio di duol mai fusse fore
che sempre hebbi i spirti intensi
a seruir a tal signore
e seruendol de bon core
piu che mai e con gran fede
spero hauer la mia mercede
et uscir dogni dolore

El mio primo

De bon seruo e sempre offitio
da seruir bene el patrone
e pigliar per exercitio
di star forte a ogni passione
ne hauer sempre la intentione
sel patron e bon o rio
e cussi far intendo io
de seruirlu a tutte lhore

El mio primo

XXXII

B(ARTHOLOMEUS) T(RUMBONCINUS)

[frottola]

Ala guerra ala guerra
Che amor non uol piu pace
Ma sempre e piu tenace
piu tenace

Ala guerra Ala guerra
Che amor non uol piu pace
piu pace

Questa guerra e mortale
per uno ardente strale
cagion dogni mio male
per farne sempre guerra

Ala

Io non trouo arma forte
che uetar possa morte
In uan batto ale porte
non di pace ma de guerra

Ala

Hora son uinto in tutto
preso arso e destrutto
questo e damore il frutto
che sempre me fa guerra

Ala

Ma la cagion uo dire
poi chio deggio morire
e un secreto scoprire
cagion di tanta guerra

Ala

Vna a chi seruo fede
chel mio dolor non crede
al fin per mia mercede
mi fa con morte guerra

Ala

Ma el tutto porto in pace
per quel che nel cor iace
aspecta tempo e tace
questa aspra e crudel guerra

Ala

Ma sel tuo dur concetto
non mha qualche rispetto
temo che po un dispetto
finira laspra guerra

Ala

Se altroue pur sei uolta
e in tutto da me tolta
ascoltame una uolta
e a to posta fa po guerra

Ala

Ma non uoler che in bando
stia el tuo seruo quando
tu el uedi lachrymando
per la continua guerra

Ala

XXXIII

MICHAEL PESENTVS VERO(NENSIS)

[frottola]

Ardo e bruscio e tu nol senti
Ben che a te mandi i sospiri
Credi forse che sian uenti
E son fumi de martiri
Se nel uolto tu me miri
Sera certa comio stenti

antiquo amore Mi rinova i miei pensieri Mi

rinova i miei pensieri Più che mai o sospiri fieri

Mi stringe la lancia el core

B. C.

XXXII
Ala guerra ala guerra Che amor non uol più pace Ma
Ala guerra
Ala guerra
Ala guerra

sempre e più tenace più tenace Ala
Ala
Ala
Ala guerra

guerra Ala guerra Che amor non uol più pace più pace
guerra
guerra

XXXIII

Ardo e brucio
Cadi per
e lei nol senti
Benche a te manda i supplici
E son
Se nel volto

Ardo e brucio

Ardo e brucio

Ardo e brucio

Handwritten musical score for a piece titled "Ardor" by J. S. Bach. The score is written on four staves. The top staff contains the vocal melody with the lyrics "In me muni Perai certa como stenti". The bottom three staves contain the piano accompaniment. The music is in a common time signature (C) and features a key signature of one flat (B-flat). The handwriting is in a cursive style, and the score includes various musical notations such as notes, rests, and bar lines.

e tu nol senti Ben che a te mandi i sospiri
 mandi i sospiri

[illegible]

Michael

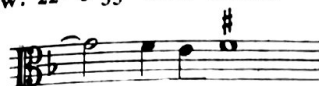
XXXIV

Michael

A handwritten musical score for a piece titled 'Michael'. The score is written on four staves, labeled C, A, G, and B from top to bottom. The key signature is one flat (B-flat) and the time signature is 4/4. The lyrics are written below the staves. The melody is in the C staff, and the accompaniment is in the A, G, and B staves. The lyrics are: 'Dime un pocho che uol dire / Lio te miro te nascondi / Lio te parlo / Dime un pocho / Dime un pocho / Dime un pocho'.

Dime un pocho che uol dire / Lio te miro te nascondi / Lio te parlo / Dime un pocho / Dime un pocho / Dime un pocho

Schw: 22^a e 33^a batt. TENOR:



XXXII ALA GUERRA

M e W: Ordine delle voci e delle chiavi: [CANTUS]: soprano - TENOR: soprano - ALTUS: mezzosoprano - BASSUS: tenore.

Schw: 6^a e 19^a batt. CANTUS:



Schw: 9^a batt. CANTUS:



Schw: 21^a batt. CANTUS:



Schw: 12^a batt. TENOR:



Schw: 9^a batt. BASSUS.



opportuna correzione, dovuta al revisore Th. Kroyer, del testo concorde di M e di W, che **Ces** non ha voluto modificare.

Vedi l'ediz. moderna, parziale, in *Enciclop. Ital.*, XVI, 118, a cura di G. CESARI.

XXXIII ARDO E BRUSCIO

M e W: Ordine delle voci e delle chiavi: [CANTUS]: soprano - TENOR: contralto - ALTUS: contralto - BASSUS: baritono.

Schw: 22^a batt. CANTUS:



Schw: 5^a e 18^a batt. ALTUS:



Batt. 25^a: *protractio*.

Batt. 6^a ALTUS: assai dubbio è il valore di quel *signum congruentiae*. Secondo ogni apparenza, dovrebbe servire a rallentare l'andamento dell'ALTUS, in modo che tale parte termini, simultaneamente alle altre voci, la propria ripresa, per iniziare poi con una sorta di *levare*, insieme al TENOR. Si tratterebbe quindi di un segno corrispondente alla nostra indicazione dinamica «molto rall.». Qualcosa di simile accade alla 22^a batt., sempre dell'ALTUS, ove il *si* (*minima* puntata) deve iniziare esattamente insieme ai *signa congruentiae* delle altre voci, per raggiungere il pieno dell'armonia: di qui la necessità di un graziosissimo effetto quasi di *tempo rubato*.

XXXIII DIME UN POCHO

M e W: Ordine delle voci e delle chiavi: [CANTUS]: mezzo-soprano - TENOR: contralto - ALTUS: contralto - BASSUS: basso.

Schw: 5^a e 8^a batt. CANTUS:



Schw: 14^a batt. CANTUS:



Schw: 17^a e 20^a batt. CANTUS:



Schw: 11^a batt. ALTUS:



Schw: 23^a batt. TENOR:



Schw: 1^a batt. BASSUS:



Schw: 4^a e 7^a batt. BASSUS:



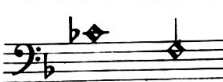
Testo: 13^a batt. ALTUS: Io te miro (W); manca in M.

Di questo componimento è stata data un'edizione moderna in *Jahrbuch der Musikbibliothek Peters*, 1924 (31 Jahrgang).

XXXV SEMPRE LE

Batt. 6^a ALTUS: *color* della semibreve (M e W).

M e W: alla 6^a batt. BASSUS:



Il segno del *b*, per la posizione che occupa, sembrerebbe riferirsi al *si* sopra il rigo: nota che però non compare in tutto il componimento. Escludendo una svista tipografica, per la concordanza delle due edizioni, l'unica spiegazione possibile sembra che, dovendo ALTUS e TENOR eseguire una breve scala diatonica per gradi congiunti col *si b* (e cioè col semitono tra il *la* e il *si b*, anziché tra il *si nat.* e il *do*, come nell'*exacordum molle*) l'autore o il tipografo abbiano voluto richiamare l'attenzione della *Basis* perché essa correggesse, in seguito, eventuali errori d'intonazione. Schw non riproduce il segno. Il Kroyer, che revisionò il commentario dello Schw, rimasto incompiuto per la morte del revisore, aggiunse dal canto suo,